

Aida e Giuseppe Verdi

• *Parte Prima*

- *di Gianfrancesco Pascali*

Le informazioni e notizie presenti sono state prese da Internet e/o da libri e articoli giornalistici apparsi su riviste e quotidiani che parlano di arte e musica

.....Aida e Giuseppe Verdi.....

Presentazione

Aida è un'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Antonio Ghislanzoni, basata su un soggetto originale dell'archeologo francese Auguste Mariette, primo direttore del Museo Egizio del Cairo.

Isma'il Pascià, khedivè d'Egitto, commissionò a Verdi un inno o un'opera per celebrare l'apertura del Canale di Suez (1869), offrendogli un compenso¹; nell'ambito delle stesse celebrazioni era stato inaugurato il Teatro khediviale dell'Opera del Cairo con una rappresentazione di Rigoletto. Verdi però declinò la proposta sostenendo, come era solito fare, di non essere uso a scrivere musica d'occasione o di circostanza, e dicendosi anche non disposto ad affrontare un lungo viaggio per mare per recarsi in un paese lontano^[1]. Ma il khedivè, determinato ad ottenere un'opera originale di un celebre maestro europeo, insistette col compositore italiano, riservandosi però (in caso di definitivo rifiuto) di rivolgere l'offerta a Charles Gounod o a Richard Wagner.

Incaricato della trattativa fu l'egittologo Auguste Mariette, il quale a sua volta si rivolse come intermediario a Camille du Locle, direttore dell'Opéra-Comique e già autore del libretto di Don Carlos. Mariette scrisse a du Locle: «Ciò che il Viceré vuole è un'opera egiziana esclusivamente storica. Le scene saranno basate su descrizioni storiche, i costumi saranno disegnati avendo i bassorilievi dell'alto Egitto come modello» e gli fornì uno "scenario" da lui approntato (e apocrifamente attribuito allo stesso khedivè), ossia il soggetto in cui erano delineate la trama e le situazioni dell'opera; du Locle, prima di sottoporlo a Verdi, lo ampliò sensibilmente, stendendo di fatto l'intero piano dell'opera.

Giuseppe Verdi, Musicista (Roncole, Busseto, 10 ottobre 1813 - Milano 27 gennaio 1901). Massimo operista italiano dell'Ottocento, tra i più celebrati di tutti i tempi, Verdi musicò 28 opere, alle quali vanno aggiunti cinque rimaneggiamenti. In esse la magistrale padronanza dei mezzi tecnici e drammatici è messa al servizio dell'espressione di accese passioni romantiche.

Tra i suoi capolavori: Rigoletto (1851), Il Trovatore (1853), La Traviata (1853), in cui Verdi, ormai ricco e affermato, non ebbe paura di affrontare temi anticonvenzionali o addirittura scabrosi, con insuperabile talento drammatico e grande capacità di introspezione psicologica. Sebbene colpiti dalla censura e inizialmente accolte negativamente dal pubblico, le tre opere raggiunsero presto grandissima popolarità; le parallele vicende politiche del Risorgimento che avrebbero portato all'unità d'Italia aumentarono inoltre il prestigio di Verdi come musicista nazionale.

Di umili origini, fu iniziato allo studio della musica dall'organista P. Baistrocchi e perfezionò in seguito la sua istruzione grazie all'aiuto dell'industriale (e futuro suocero) A. Baretti. Cominciò a comporre musica ancora giovanissimo; il primo lavoro d'impegno che poté far eseguire in pubblico fu una sinfonia d'apertura, che fu premessa, invece di quella di G. Rossini, a una rappresentazione del Barbiere di Siviglia al teatro di Busseto (1828).

Altre pagine di quegli anni (fino al 1832 circa) sono i numerosi pezzi sacri scritti per studio o anche per le chiese locali, le marce e altri pezzi varî per la banda del paese, e composizioni vocali-orchestrali, tra le quali una sorta di cantata: I delirî di Saul. Recatosi (1832) a Milano, per studî presso quel conservatorio, non venne ammesso, essendo state giudicate troppo scarse le sue attitudini musicali.

Fu invece accettato come allievo da V. Lavigna, maestro concertatore alla Scala e compositore (che Verdi ricorderà come "contrappuntista fortissimo"), e con lui continuò i suoi studî fino al 1835, integrandoli con una personale lettura dei classici e con l'esercizio direttoriale in concerti.

Questa collezione ha lo scopo di rendere omaggio attraverso i francobolli a Giuseppe Verdi e all'opera lirica "AIDA" ben conosciuta in tutto il mondo.

Non mi resta che augurare a tutti coloro che si fermeranno a vedere queste pagine di filatelia di trovare utili notizie per aumentare le proprie conoscenze musicali e soffermarsi qualche minuto per ascoltarla quanto viene diffusa tramite i mezzi di comunicazione.

Buona lettura

.....Aida e Giuseppe Verdi.....

Cenni storici

Aida

In occasione dell'inaugurazione del Teatro dell'Opera del Cairo nel 1871, il viceré d'Egitto commissionò all'operista più celebre del momento, Verdi, un nuovo melodramma ambientato ai tempi dei faraoni. Così nacque Aida, un lavoro in cui templi grandiosi e parate militari fanno da sfondo a una storia appassionante di patriottismo, amore e morte. Aida è una principessa etiope fatta prigioniera dagli Egizi e trasformata in schiava; il suo cuore è diviso, perché desidera tornare nella sua terra ma ama, ricambiata, un nemico, il capitano delle guardie Radamès. I rovesci della fortuna costringono i due giovani a scegliere tra la patria e l'amore; il finale, tragico e romanticissimo, li congiungerà per l'eternità. Con il suo esotismo, che può assumere tinte delicatissime o sgargianti, e le sue melodie straordinarie, Aida è ancora oggi uno dei titoli più amati. È infatti impossibile rimanere indifferenti di fronte alla bellezza di pezzi come la Marcia trionfale e Celeste Aida.

*Opera in quattro atti
Musica di Giuseppe Verdi
Libretto di Antonio Ghislanzoni
Prima rappresentazione assoluta:
Egitto, Il Cairo Khedivial Opera house, 24/12/1871*

Giuseppe Verdi

Musicista (Roncole, Busseto, 10 ottobre 1813 - Milano 27 gennaio 1901). Massimo operista italiano dell'Ottocento, tra i più celebrati di tutti i tempi, V. musicò 28 opere, alle quali vanno aggiunti cinque rimaneggiamenti. In esse la magistrale padronanza dei mezzi tecnici e drammatici è messa al servizio dell'espressione di accese passioni romantiche. Tra i suoi capolavori: Rigoletto (1851), Il Trovatore (1853), La Traviata (1853), in cui Verdi, ormai ricco e affermato, non ebbe paura di affrontare temi anticonvenzionali o addirittura scabrosi, con insuperabile talento drammatico e grande capacità di introspezione psicologica. Sebbene colpiti dalla censura e inizialmente accolte negativamente dal pubblico, le tre opere raggiunsero presto grandissima popolarità; le parallele vicende politiche del Risorgimento che avrebbero portato all'unità d'Italia aumentarono inoltre il prestigio di Verdi come musicista nazionale.

Di umili origini, fu iniziato allo studio della musica dall'organista P. Baistrocchi e perfezionò in seguito la sua istruzione grazie all'aiuto dell'industriale (e futuro suocero) A. Baretti. Cominciò a comporre musica ancora giovanissimo; il primo lavoro d'impegno che poté far eseguire in pubblico fu una sinfonia d'apertura, che fu premessa, invece di

quella di G. Rossini, a una rappresentazione del Barbiere di Siviglia al teatro di Busseto (1828).

Altre pagine di quegli anni (fino al 1832 circa) sono i numerosi pezzi sacri scritti per studio o anche per le chiese locali, le marce e altri pezzi varî per la banda del paese, e composizioni vocali-orchestrali, tra le quali una sorta di cantata: I delirî di Saul. Fu allievo di V. Lavigna, maestro concertatore alla Scala e compositore, e con lui continuò i suoi studî fino al 1835, integrandoli con una personale lettura dei classici e con l'esercizio direttoriale in concerti.

L'ultima composizione importante di Verdi, il gruppo corale dei Quattro pezzi sacri, fu pubblicata nel 1898.¹ Nel 1900 Verdi rimase profondamente sconvolto per l'assassinio del re Umberto I di Savoia e si propose di mettere in musica la preghiera in suo ricordo composta dalla vedova regina Margherita, ma non fu in grado di completarla. A Milano, durante la permanenza presso il Grand Hotel et de Milan², il 21 gennaio 1901 Verdi fu colpito da un ictus cerebrale.

A poco a poco divenne sempre più debole fino a spegnersi alle 02:50 del 27 gennaio, all'età di 87 anni, assistito dalla figlia adottiva insieme alla cantante Teresa Stolz.

Verdi fu inizialmente tumulato con una cerimonia privata nel Cimitero Monumentale di Milano ma un mese dopo il suo corpo fu traslato nella cripta della Casa di Riposo. In quella occasione fu cantato da 820 cantanti il coro Va, pensiero, dal Nabucco, diretto da Arturo Toscanini. Tra le ceremonie svoltesi in tutta Italia per commemorare la morte di Verdi, particolarmente suggestiva fu quella che si tenne, alla presenza del Duca di Genova, nel teatro greco di Siracusa.

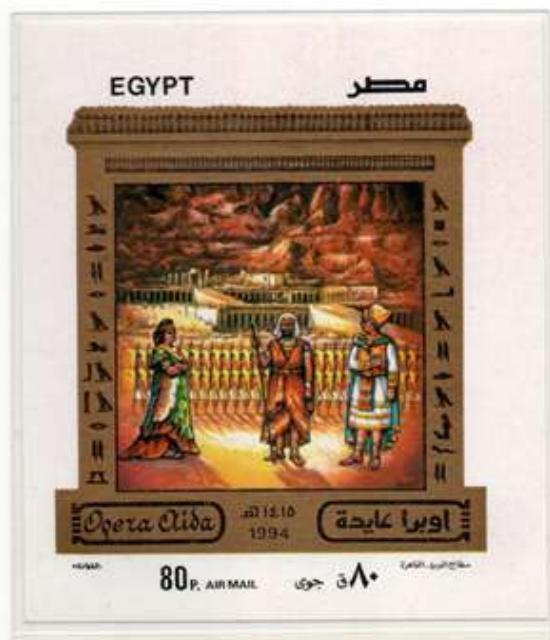
Fu stampata anche una cartolina commemorativa in occasione del luttuoso evento, mentre sia Pascoli che D'Annunzio scrissero composizioni poetiche in sua memoria.

Al Museo Verdiano di Busseto è conservata la prima stesura del manoscritto originale dell'ode In morte di Giuseppe Verdi (1901) di Gabriele D'Annunzio.

In ricordo del compositore, Boito scrisse ad un amico, con parole che richiamano la misteriosa scena finale di Don Carlos: «Verdi riposa come un re di Spagna nel suo Escurial, sotto una lastra di bronzo che lo copre completamente».

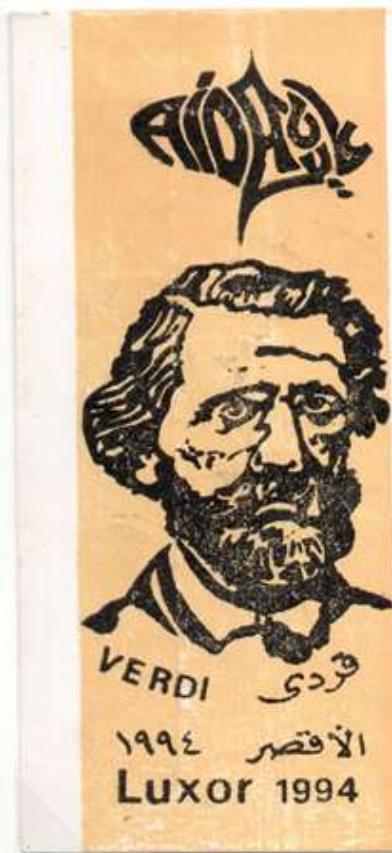
....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Giuseppe Verdi

Aida è un'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Antonio Ghislanzoni, basata su un soggetto originale di Auguste Mariette. La prima rappresentazione avvenne alla *Khedivial Opera House* del Cairo il 24 dicembre 1871. Ismail Pasha, kedivè d'Egitto, commissionò l'opera a Verdi per celebrare l'apertura del Canale di Suez nel 1869, pagandolo 80.000 franchi, ma la prima dell'opera fu ritardata a causa della guerra franco-prussiana. Quando finalmente la prima ebbe luogo, l'opera ottenne un enorme successo e ancora oggi continua ad essere una delle opere liriche più famose.



....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Giuseppe Verdi

Aida, una principessa etiope, è catturata e condotta in schiavitù in Egitto. Radamés, un comandante militare, è combattuto nella scelta tra il suo amore per Aida e la sua fedeltà al Faraone. A complicare ulteriormente le cose, Radamés è amato da Amneris, la figlia del Faraone, ma non ricambia il sentimento della principessa.

....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....

Busta speciale edita dalle poste egiziane in occasione della rappresentazione dell'Opera Aida avvenuta al "Il Cairo il 21.09.1987" e relativo annulllo figurato. Il francobollo da 15 p. riproduce una sfinge unitamente a una biga trainata da un cavallo e guidata da un nobile egiziano.



FIRST DAY COVER
غلاف أول يوم

Busta speciale edita dalle poste egiziane in occasione della rappresentazione dell'Opera Aida avvenuta al Il Cairo il 12.10.1999 e relativo annulllo speciale figurato. Il francobollo riproduce una sfinge unitamente a una egiziana mentre pizzica un'arpa.

....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Busta speciale edita dalle poste egiziane in occasione della rappresentazione dell'Opera Aida avvenuta al II Cairo il 21.09.1987 e relativo annullo speciale figurato. Il francobollo foglietto da 30 p. riproduce una sfinge unitamente a una biga trainata da un cavallo e guidata da un nobile egiziano.



....Aida....

.....Aida e Giuseppe Verdi.....

ヴェルディ没後100年記念音楽切手展
JPS 音楽切手部会発足10周年記念



JPS 音楽切手部会 東京・目白・切手の博物館
2001年9月21日(金)~9月23日(日)

Busta edita dalle poste della Repubblica Popolare Cinese con annullo speciale figurato in occasione del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi.



Cartolina edita dal Gruppo Filatelico della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde in occasione del 1° centenario della rappresentazione dell'Aida alla Scala di Milano. Rappresentazione avvenuta l'8 febbraio 1872. Annullo speciale riproducente particolare della figura egiziana riprodotta a destra della cartolina.

....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Busta relativa al primo centenario dell'Aida di Giuseppe Verdi. L'annullo postale di Milano C.P. del 10.04.1972 raffigurante il volto di un personaggio dell'opera lirica.

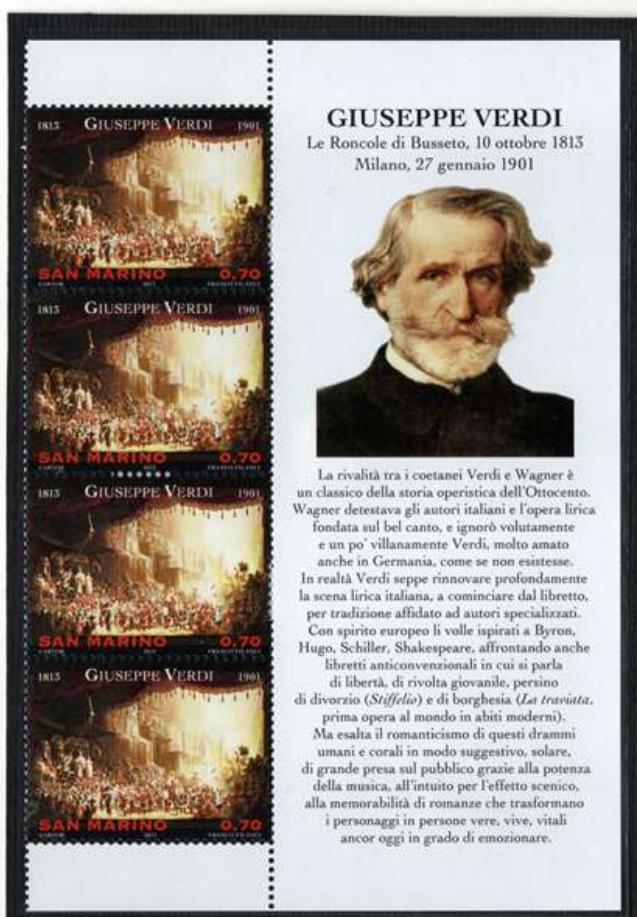


Busta relativa al Centenario dell'Aida di Giuseppe Verdi. L'annullo postale di Verona C.P. del 15.07.1971 raffigura l'arena di Verona, dove l'opera è già stata più volte rappresentata e la scritta "Verona - Centenario dell'Aida"

....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....

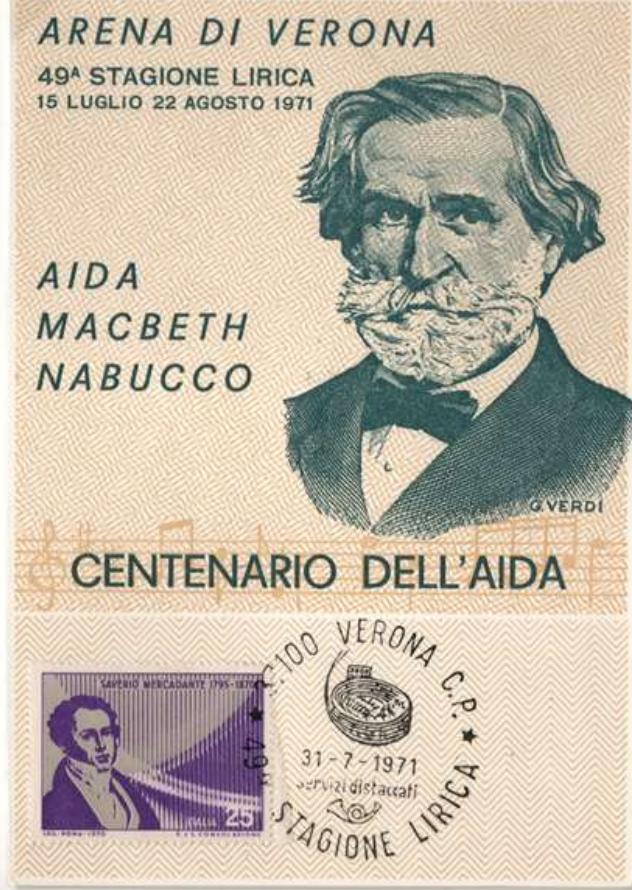
Striscia di quattro francobolli verticali con appendice riportante notizie su Giuseppe Verdi, relativi al foglietto emesso dalla Poste di San Marino per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. Il francobollo raffigura una scena dell'opera teatrale "AIDA"



GIUSEPPE VERDI
Le Roncole di Busseto, 10 ottobre 1813
Milano, 27 gennaio 1901



La rivalità tra i coetanei Verdi e Wagner è un classico della storia operistica dell'Ottocento. Wagner detestava gli autori italiani e l'opera lirica fondata sul bel canto, e ignorò volutamente e un po' villanamente Verdi, molto amato anche in Germania, come se non esistesse. In realtà Verdi seppe rinnovare profondamente la scena lirica italiana, a cominciare dal libretto, per tradizione affidato ad autori specializzati. Con spirito europeo li volle ispirati a Byron, Hugo, Schiller, Shakespeare, affrontando anche libretti anticonvenzionali in cui si parla di libertà, di rivolta giovanile, persino di divorzio (*Stiffelio*) e di borghesia (*La traviata*, prima opera al mondo in abiti moderni). Ma esalta il romanticismo di questi drammì umani e corali in modo suggestivo, solare, di grande presa sul pubblico grazie alla potenza della musica, all'intuito per l'effetto scenico, alla memorabilità di romanze che trasformano i personaggi in persone vere, vive, vitali ancor oggi in grado di emozionare.



Arena di Verona - 49^ Stagione Lirica .Cartolina relativa al Centenario dell'AIDA. Annullo speciale raffigurato del 31.07.1971 raffigurante l'arena di Verona e nella dicitura troviamo "49^ Stagione Lirica".

....Aida....

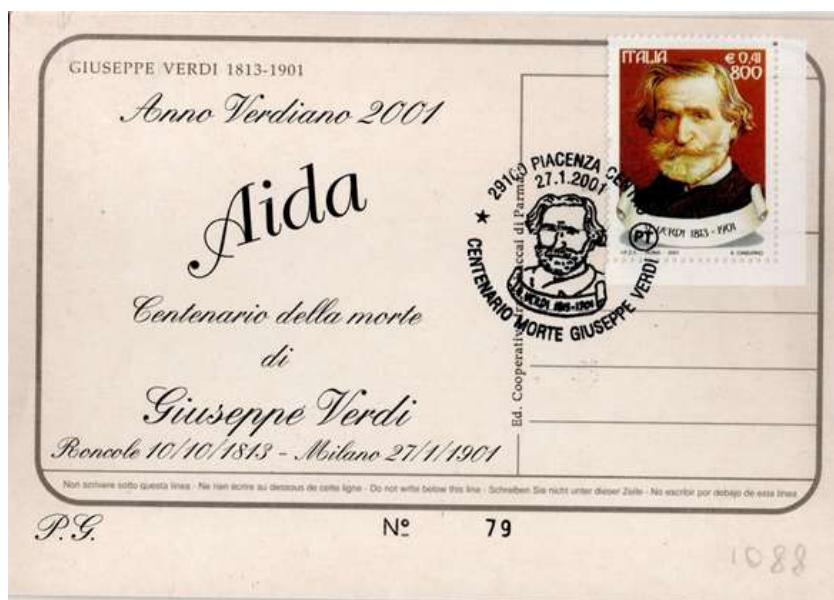
..... Aida e Giuseppe Verdi.....



La serie di tre valori emessa nel 2001 dalle Poste Vaticane relativa alle celebrazioni del centenario della morte di Giuseppe Verdi



La serie di tre valori emessa nel 1951 dalle Poste italiane relativa alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi 1901-1951



Anno Verdiano 2001 Cartolina soprastampata con la dicitura AIDA. Centenario della morte di Giuseppe Verdi Roncole 10/10/1842 - Milano 27.01.1901. Affrancatura a tema annullata con annullo speciale in data 27.01.2001 raffigurante il maestro Giuseppe Verdi e nella dicitura troviamo scritto "Centenario della morte di Giuseppe Verdi"

....Aida....

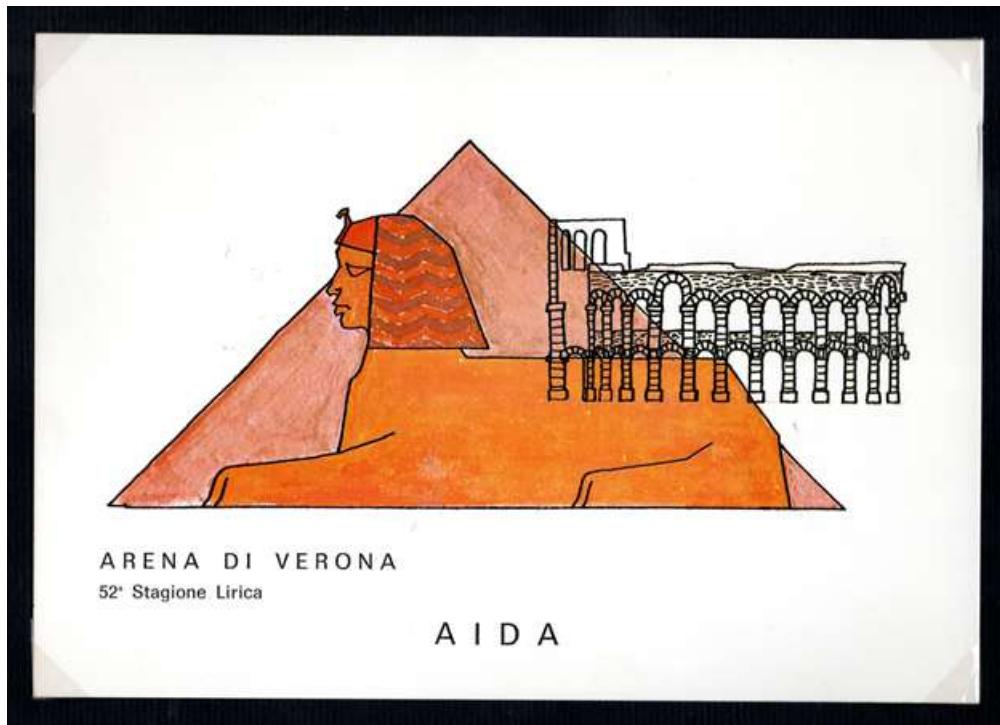
..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Cartolina commemorativa AIDA 46 Stagione Lirica Arena di Verona 28 Luglio- 18 Agosto 1988 Annullo Filatelico di Verona del 10 Agosto 1968 su cartolina viaggiata. Parte anteriore della cartolina illustra il manifesto pubblicitario dell' opera Lirica di Giuseppe Verdi.

....Aida....

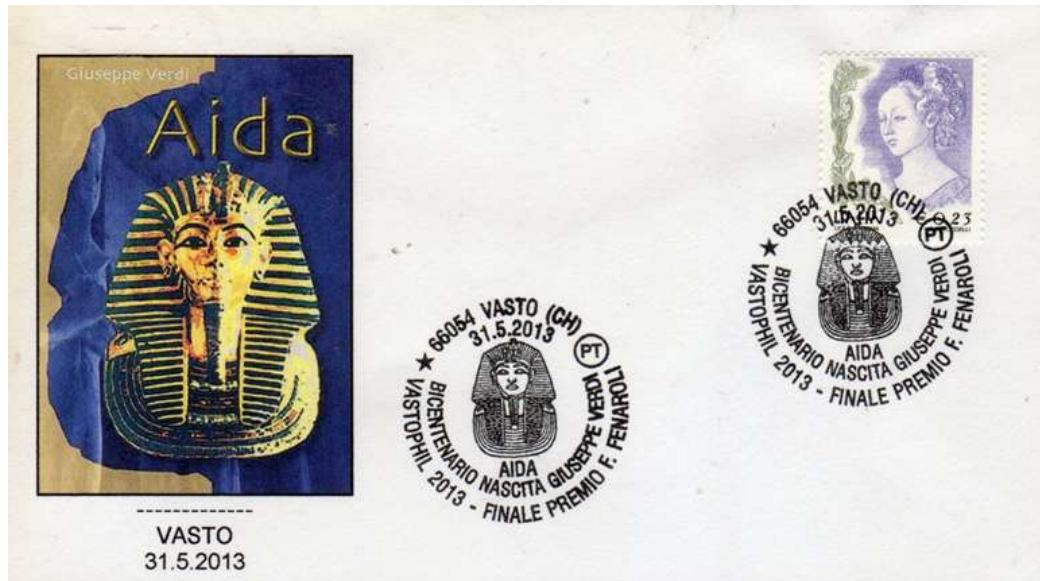
..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Cartolina commemorativa AIDA 52 Stagione Lirica di Verona 13 Luglio - 21 Agosto 1974 Annullo Filatelico di Verona del 21.7.1974 su cartolina raffigurante una piramide e una sfinge all'interno troviamo la scritta AIDA Parte anteriore della cartolina una rappresentazione della stagione Lirica di Fabio Ricagna.

....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



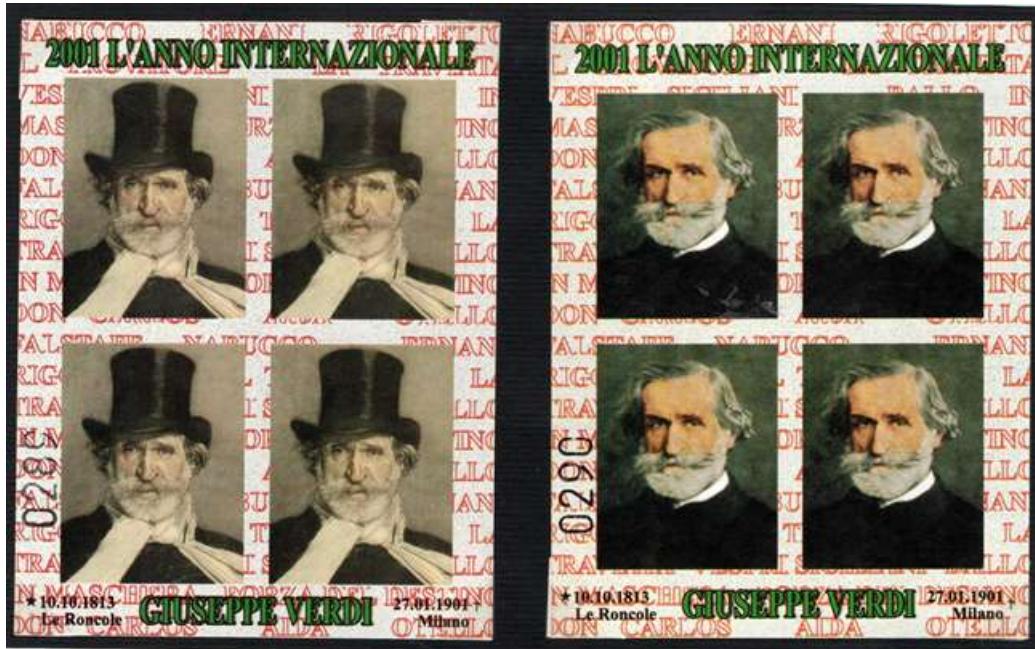
31.05.2013 Busta relativa a Vastophil 2013 Premio F. Fenaroli - Annullo speciale figurato per il Bicentenario nascita di Giuseppe Verdi. All'interno dell'annullo è presente la dicitura AIDA e una sfinge stilizzata.



Palermo 22 Aprile 1998 Riapertura del Teatro Massimo alla Lirica. Cartolina raffigurante una scena dell'Opera Teatrale "Aida". Opera andata in scena nella giornata d'apertura. Annullo speciale figurato raffigurante una sfinge stilizzata.

....Aida....

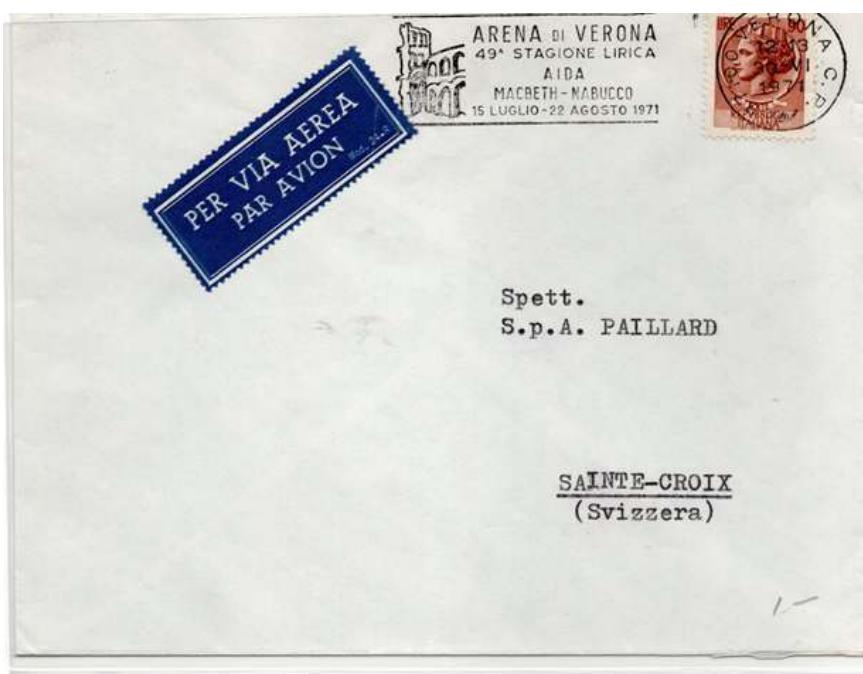
..... Aida e Giuseppe Verdi.....



2001 ANNO INTERNAZIONALE DI GIUSEPPE VERDI

Due foglietti errinofili relativi all'anno internazionale di Giuseppe Verdi.

I due foglietti errinofili raffigurano il maestro in due momenti diversi della propria vita.



Lettera spedita da Verona il 13 luglio 1971 e diretta a SAINTE.CROIX Svizzera . Affrancata con il francobollo da Lire 90 della serie Siracusana e annullata con un timbro a targhetta relativo alla 49^ Stagione Lirica dell'Arena di Verona dal 15 luglio 1971 al 22 agosto 1971

....Aida....

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



14.07.1977 Annullo speciale figurato relativo al 55° Festival dell'Opera Lirica Arena di Verona su biglietto postale di Lire 120. Annullo raffigurante l'arena di Verona con scritte relative all'opere teatrali propramate per la stagione Lirica fra le quali anche l'Aida di Giuseppe Verdi



16.07.1977 50° Festival dell'opera Lirica Arena di Verona Annullo speciale raffigurante un guerriero e la scritta AIDA. Annullo speciale a ricordo della rappresentazione dell'Operas all'Arena di Verona, su artolina ricordo emessa per la stagione teatrale veronese

....Giuseppe Verdi...

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Giuseppe Verdi

Giuseppe Fortunino Francesco Verdi nacque alle Roncole (che oggi portano il suo nome: Roncole Verdi), piccola frazione di Busseto, nel Ducato di Parma e Piacenza. Il padre, Carlo, era un oste e la madre, Luigia Uttini, una filatrice. Entrambi erano di origini piacentine. *Peppino* - come veniva chiamato affettuosamente - s'avvicinò giovanissimo alla musica, incoraggiato dal padre, che gli acquistò una vecchia spinetta (sui cui tasti, per facilitarsi l'apprendimento, il ragazzo scrisse i nomi delle note).

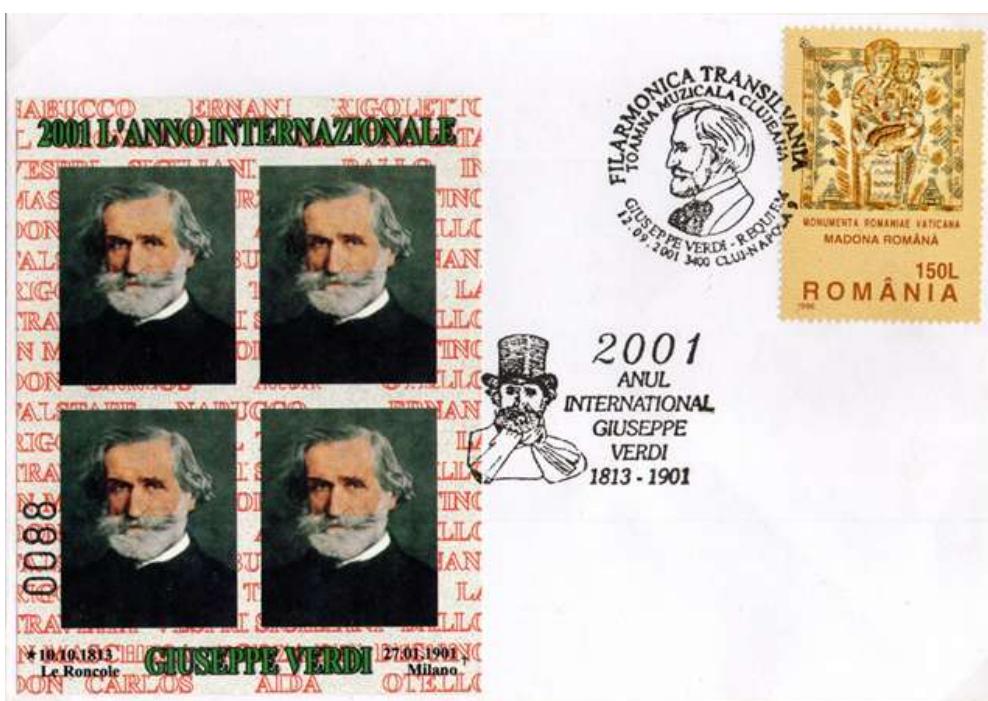
....Giuseppe Verdi...

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Giuseppe Verdi

Dopo la morte di Rossini (1868), Verdi aveva proposto a ben undici compositori italiani del tempo, come omaggio collettivo al compositore pesarese, un *Requiem* mai realizzato. Per sé aveva riservato l'ultimo brano, quel *Libera me, Domine* che avrebbe recuperato successivamente, inserendolo, con alcuni cambiamenti, nel *Requiem* per Manzoni.



....Giuseppe Verdi...

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Giuseppe Verdi

Verdi si cimentò anche al di fuori dal campo operistico. Dopo aver ricevuto la formazione di maestro di cappella - secondo la prassi italiana dell'epoca - scrisse molta musica sacra e strumentale, destinata per lo più alla locale Società filarmonica. Ricordiamo di questo periodo (1836-1839) un *Tantum ergo*, che il compositore giudicò molto severamente negli anni della propria maturità



Verdi, un mare artist realist, a căruia artă
își păstrează însemnatatea și pentru viitor

....Giuseppe Verdi...

..... Aida e Giuseppe Verdi.....



Giuseppe Verdi

Nel 1862 compose, - per l'Esposizione Universale di Londra, l'Inno delle Nazioni su testo di Boito. Molti anni più tardi, Verdi scrisse una Messa di requiem per la morte di Alessandro Manzoni (rappresentata nella Chiesa di San Marco a Milano il 22 maggio 1874).

*Anul international
Giuseppe Verdi*

Arrigo Boito și Giuseppe Verdi

Allegro agitato

Adagio

Adagio

Destinatar

Adagio

Andantino

Codul

Localitatea